Incidente mortale sul lavoro, Visentin: “La ripartenza non può costare vite”

Comunicati Segreteria - 04/06/2021



La dura presa di posizione della CGIL trevigiana
Incidente mortale sul lavoro, Visentin: “La ripartenza non può costare vite”

“Ripresa in sicurezza, il rilancio dell’economia non può farsi un’ecatombe di lavoratori” alza i toni **Mauro Visentin, segretario generale della CGIL di Treviso**, alla drammatica notizia dell’ennesimo incidente sul lavoro in provincia di Bergamo che è costato la vita a un autotrasportatore 59enne dipendente della ditta trevigiana Codognotto di Salgareda.

“È appena trascorsa una manciata di giorni da quando delegati e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei Sindacati hanno votato il *Patto della Marca Trevigiana per la Sicurezza e la Salute delle lavoratrici e dei lavoratori*, poi presentato a Maria Rosaria Laganà, prefetto di Treviso, e oggi ci ritroviamo nuovamente a guardare l’abisso di una nuova morte. Un altro incidente sul lavoro ha spezzato una vita, un altro decesso per quella che si sta sempre più configurando come una vera e propria strage nei luoghi di lavoro. Una strage non giustificabile in nome dell’economica e della ripresa – tuona il leader della CGIL trevigiana –, il sistema produttivo deve ripartire certo ma a farne le spese non possono essere i lavoratori con le loro vite. Ripartenza è anche e soprattutto sicurezza e salute, oppure non abbiamo proprio imparato nulla da oltre un anno di pandemia”.

“Dove stanno le Istituzioni e le rappresentanze datoriali… – chiede Visentin – serve un fronte comune e compatto con interventi urgenti in materia di controlli e formazione, servono sanzioni

e serve un cambio di passo culturale a partire dalle nostre aziende”.

Ufficio Stampa